Il Sole 24 ORE

Mercoledì 11/04/2012

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

FINANZIAMENTI AI PARTITI/LA PROPOSTA CAPALDO

Credito d'imposta con tetto a 2mila euro

di **Riccardo Ferrazza**

Abrogazione del sistema di rimborso diretto ai partiti e introduzione di un credito d'imposta del 95% sui contributi che i cittadini decidono di versare alla politica (fino a un tetto massimo di 2mila euro). È il meccanismo elaborato da Pellegrino Capaldo contenuto in una proposta di legge di iniziativa popolare che sta per essere depositata alla Cassazione. Per assicurare la piena trasparenza tutti i beneficiari del finanziamento saranno iscritti in un elenco del ministero dell'Interno.

Servizio ▸ pagina 16

Finanziamento della politica/La proposta. Nel testo di Capaldo sgravio riservato alle persone fisiche, tetto massimo 2mila euro

Credito d'imposta per i soldi ai partiti

Abolizione in cinque anni del sistema attuale e detrazione del 95% per i contributi

Riccardo Ferrazza
ROMA

Abrogare la legge sul finanziamento dei partiti per sostituirla con un credito d'imposta concesso ai cittadini che donano risorse ai partiti: la proposta dell'economista Pellegrino Capaldo, già anticipata da questo giornale (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 marzo) e che sta per essere depositata alla Corte di Cassazione per poi avviare la raccolta delle firme (ne occorrono 50mila), indica un'alternativa efficace e sostenibile alla situazione nella quale il sostegno pubblico alla politica ha finito per arenarsi, come le cronache politiche di questi giorni hanno ampiamente dimostrato. Un sistema ormai distorto nel quale non esiste un collegamento tra spese sostenute e contributi ricevuti.

Quello ideato da Capaldo è un meccanismo diverso che non nega l'idea del costo della politica a carico della finanza pubblica ma ne rovescia la logica: ai cittadini va lasciata la scelta del sostegno alla politica in modo da promuovere il loro coinvolgimento nella vita dei partiti. Una rivoluzione copernicana che lascia però l'onore per gran parte allo Stato: ai cittadini che decidano di sostenere i movimenti politici viene infatti riconosciuto un credito d'imposta pari al 95% del contributo versato con un tetto massimo di duemila euro. A conti fatti, perciò, un contributo di 2mila euro al proprio partito si tradurrebbe per il cittadino-sostenitore in un esborso effettivo di 100 euro, dal momento che 1.900 euro gli verrebbero restituiti dall'Erario.

Il principio della "defiscalizzazione" del contributo ai movimenti politici esiste già: una quota delle somme versate (pari al 19%) può essere detratta per l'Irpef (persone fisiche) e l'Ires (società). La proposta di legge popolare che sta per essere presentata riserva il credito d'imposta alle sole persone fisiche, mantiene in vita il primo canale di supporto ma cancella il secondo: l'obiettivo è favorire una maggiore partecipazione dei cittadini.

BENEFICIARI E TRASPARENZA
Partiti con almeno trecento iscritti e fondazioni con un patrimonio superiore a 5 milioni di euro iscritti in un elenco del Viminale

L'altro aspetto sui cui il meccanismo ideato da Capaldo interviene è quello della platea dei beneficiari. Il finanziamento non è riservato ai soli partiti che abbiano partecipato a competizioni elettorali (ottenendo rappresentanza o un numero minino di voti, come accade ora) ma a tutti i movimenti politici e alle fondazioni con precisi requisiti. Le prime devono avere almeno trecento iscritti, le seconde un patrimonio minimo di cinque milioni. Criteri stringenti che non vengono applicate a realtà esistenti con continuità negli ultimi dieci anni.

I casi della Lega e dell'ex Margherita, con tesorieri che hanno gestito in piena libertà e senza controlli i patrimoni che i partiti hanno loro affidato, dimostra ancora una volta che la trasparenza è l'unico antidoto alle malversazioni, ancora più intollerabili in un momento di crisi che impone sacrifici alla collettività. La proposta di legge popolare – per la quale partirà a breve la raccolta delle firme – istituisce un elenco dei soggetti che beneficiano del sostegno agevolato presso il ministero dell'Interno; i contributi inoltre vanno versati su un conto corrente indicato preventivamente all'Agenzia delle entrate, in modo da rendere rintracciabile qualsiasi movimento.

La migrazione dall'attuale sistema a quello proposto da Capaldo prevede un periodo di transizione di cinque anni: un tempo necessario a cittadini e partiti per abituarsi alla "rivoluzione". Una fase intermedia in cui continuerà a essere erogato il contributo diretto con un suo progressivo "prosciugamento": 100% nell'anno di entrata in vigore della nuova legge e riduzione del 20% per cia-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

scuno degli anni successivi. Allo scoccare del quinto anno i contributi diretti invece scomparirebbero.

Il passaggio alla nuova legge dovrebbe comportare un risparmio per le casse dello Stato: è infatti improbabile – è il ragionamento dell'ideatore della proposta – che l'entità delle somme versate dai cittadini ai partiti per le quali si applica il credito d'imposta del 95% possa eguagliare l'enorme flusso di fondi pubblici che l'attuale legge garantisce alle casse dei nostri partiti. Un aspetto che dovrebbe spingere i movimenti politici a rinnovarsi per riconquistare quella fiducia che gli elettori hanno smarrito da tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

IL MECCANISMO

La proposta di legge popolare elaborata da Pellegrino Capaldo prevede l'abolizione dell'attuale sistema di rimborso diretto ai partiti a carico dello Stato. Al suo posto un meccanismo di credito di imposta del 95% sui contributi che i cittadini versano ai partiti politici. Il tetto massimo è di duemila euro. L'agevolazione è riservata alle persone fisiche

I DESTINATARI

Il finanziamento è esteso a tutti i partiti e ai movimenti politici esistenti e di nuova costituzione che abbiano almeno trecento associati e alle fondazioni con un patrimonio superiore ai cinque milioni di euro. Nella platea rientrano poi i partiti che hanno eletti in Parlamento o nei consigli regionali e quelli che hanno un'attività negli ultimi dieci anni

LA TRANSIZIONE

Il contributo diretto a carico del bilancio dello Stato continuerà a essere erogato nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della legge. Sarà pari al cento per cento nel primo anno per poi essere ridotto del 20% per ciascuno degli anni successivi. Al termine della transizione il sistema basato sul credito d'imposta rimarrà l'unica forma di sostegno ai partiti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

NOI E GLI ALTRI

Il sostegno alla politica

Italia, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito messe a confronto: quanto incassano all'anno i partiti e i meccanismi che regolano il finanziamento pubblico

ITALIA

189,2 milioni

È il rimborso elettorale che hanno incassato i partiti italiani nel 2011. Il sistema funziona con 4 fondi, uno per le elezioni della Camera, uno per il Senato, uno per le Europee e uno per le regionali. L'importo viene erogato ai movimenti in tranche annuali per tutta la durata della legislatura

GERMANIA

130 milioni

In Germania il tetto massimo del finanziamento ai partiti è fissato in 133 milioni di euro l'anno (nel 2010 le forze politiche hanno incassato 130 milioni). Oggi il rimborso è pari a circa 0,85 euro per ogni voto valido, che scende a 0,70 euro dopo i 4 milioni di euro

FRANCIA

74,8 milioni

In Francia, i partiti che incassano rimborsi hanno un sussidio soggetto a un tetto massimo di 80 milioni di euro e il limite della spesa è fissato in 38.000 euro per candidato, a differenza dei 52.000 euro previsti in Italia

SPAGNA

44,5 milioni

La somma dei rimborsi elettorali incassata in Spagna dipende dal numero di seggi vinti e ai voti ottenuti e l'anno scorso ammontava a 44,5 milioni. Obblighi contabili per i partiti che ricevono denaro pubblico

REGNO UNITO

9,4 milioni

In Gran Bretagna il finanziamento statale interessa solo i partiti di opposizione, perché considerati svantaggiati rispetto ai partiti di governo, che hanno in mano le redini del potere. I finanziamenti privati erogati da persone fisiche e imprese sono controllati da un organismo indipendente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.